

L'assessore Viale: «Intervento fondamentale per la futura rete ospedaliera»  
Salvatore: «Pochi 277 posti letto». Il dem Rossetti: «Tropo tempo perso»

# Nuovo Galliera, sì senza vincoli M5S a fianco dei comitati, per il Pd ritardi ingiustificabili

**Bruno Viani**

Il via libera della Conferenza dei servizi convocata dal **Comune di Genova** è arrivato, il progetto del Nuovo Galliera da 154 milioni di euro chiavi in mano (progettazione, opere di cantiere e Iva) è passato attraverso l'ultimo passaggio tecnico senza prescrizioni ulteriori o modifiche sugli interventi programmati. «Siamo molto soddisfatti, adesso resta solo il via libera dalla Regione al piano economico-finanziario – dice il direttore generale Adriano Lagostena – e potrà essere indetta la gara, quindi si apriranno finalmente i cantieri». La decisione, dopo oltre undici anni di confronti, è stata presa.

**«LA POLITICA HA TERMINATO»**

«Che dire? Aspetto che la pratica arrivi sul mio tavolo, è un intervento essenziale che rientrava nella programmazione regionale, il Galliera ha un ruolo centrale nell'organigramma della sanità del nostro terri-

torio ma deve essere messo in condizioni di operare al meglio, ora finalmente il nuovo ospedale lo consentirà». L'assessore alla Sanità Sonia Viale tira un sospiro di sollievo, aspettando che gli uffici tecnici della Regione presentino il piano economico alla firma sua e della giunta.

«È una decisione che finalmente arriva dopo tanti anni di attese, un'opera che aspettiamo dal 1990 - premette dai banchi dell'opposizione l'ex assessore al Bilancio e attuale capogruppo Pd in regione Sergio Rossetti, in piena sintonia con l'attuale maggioranza – speriamo che sia la volta buona, il dibattito politico è finito anche se il piano finanziario nel 2020 in tempi di Covid non sarà così semplice. Nei nostri tanti anni di governo, da Mori e poi nei dieci anni della giunta Burlando, abbiamo sempre pensato che avessimo bisogno di nuovi ospedali». In trent'anni però molte cose sono cambiate. «Sì, il problema è che in attesa del nuovo edificio non si sono fatti lavori e le cose sono peggiorate, la qualità degli uomini ha supplito a carenze strutturali

sempre più evidenti. L'intervento andava fatto». Sulle opposizioni dei comitati di quartiere Rossetti non ha dubbi. «Anche io sono di Carignano e credo che il primo progetto fosse troppo ingombrante, ma è stato cambiato e adesso si deve solo fare il cantiere. Pensiamo a cosa avrebbe potuto essere questa città se avessimo realizzato tante opere delle quali si è solo parlato».

**«IL DIBATTITO FUORI DALLE AULE»**

«Le nostre critiche sono note, avversiamo da anni questo progetto e ora più che mai pare incredibile che vogliamo procedere con un'opera che prevede un numero di posti letto drasticamente ridotto e gran parte della degenza collocata sottoterra, in un momento di pandemia in corso è ancora più incredibile». Alice Salvatore attacca con M5S quello che definisce «un progetto anacronistico e folle con 277 posti letto contro gli oltre 400 che dichiarano visto che nel conteggio vengono inseriti i posti di stationamento temporaneo al pronto soccorso e i lettini tecnici: un modo per gonfiare i numeri». E anche se manca solo la defini-

tiva approvazione regionale senza più dibattito in consiglio, Salvatore a nome degli oppositori all'opera non si dà per vinta. «Siamo all'ultima fase, ora parleranno solo i tecnici con il via libera definitivo da parte della giunta. Ma noi diciamo che la parte economico finanziaria non regge, la Corte dei conti è già intervenuta e manca il via libera del superprestito da 60 milioni della Cassa depositi e prestiti. E il confronto continua, anche fuori dalle aule della politica». —



Una simulazione dall'alto del progetto: i nuovi edifici sorgeranno su un'area verde a ridosso di via Vannucci



Peso: 31%